

Bimbi

QUESTA SERA IN TV I BIMBI «PRIGIONIERI»
DI RULA JEBREAL. GUARDATE E RIFLETTETE

Un intenso reportage sigla la prima volta di Rula Jebreal su Raiuno: ieri sera a Trieste, e oggi per la seconda serata di Raiuno (dalle 23 circa), la giornalista conduce infatti la quinta serata «I nostri Angeli», momento culminante del premio giornalistico Marco Luchetta promosso dalla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin per i bambini vittime della guerra con la Rai.

«Credo fortemente nell'informazione, ho fiducia e speranza nel ruolo degli inviati - spiega Rula Jebreal - Spesso la pressione mediatica è determinante per la coscienza civica collettiva, e soprattutto costringe la politica ad intervenire. Per questo ho voluto girare a



Beirut, in questi giorni, un reportage che racconta la quotidianità drammatica dei bambini nei campi profughi libanesi, collegandolo idealmente al premio Luchetta e al suo prezioso raggio d'indagine. Ho raccolto le storie dei bambini soldato: come Walid, 16 anni, costretto a presidiare il campo col fucile in spalla, allontanato dalla sua famiglia che non vede più da un anno. Come Mohammed, dodici anni, orfano di guerra: si mantiene lavorando in un forno, eppure sogna di studiare e diventare ingegnere. Bimbi coraggiosi, come i piccoli mutilati dalle bombe a grappolo: resistono ogni giorno perché la guerra che li ha menomati non uccida tutti i loro sogni, dopo essersi presa i loro genitori e le loro famiglie. Credo che il premio Luchetta, collegato a una Fondazione che ha curato più di 500 bambini vittime di guerra in tutto il mondo, sia la sede «naturale» in cui presentare queste immagini».

CARTELLONI Votati alle missioni impossibili, siamo riusciti a fornirvi un modesto ma ragionato calendario per ancorare le vostre serate estive a dei buoni titoli teatrali. Spesso goduti all'aperto. Ce n'è per tutti i gusti e per tutte le età, tocca a voi...

di Rossella Battisti

Si sono appena spenti (domenica 13 luglio) i riflettori sul Festival di Spoleto (che ha celebrato la sua «rinascita» soprattutto con Bob Wilson) e sul cartellone sperimentante di Inequilibrio a Castiglione, e già si accendono altri festival di teatro in un tourbillon che animerà tutta l'estate. Tracciare una mappa di ricognizione ideale è impresa più ardua dell'individuare il sentiero dei nidi di ragno, però ecco qualche consiglio e qual-



Un momento da «Fanny & Alexander»

IL CONCERTO A Roma Sigur Ros la fiaba venuta dal Nord

■ I concerti importanti non mancano, in questo primo scorcio d'estate, ma il breve tour dei Sigur Ros è stato un piccolo e significativo evento. Per la data romana di sabato scorso un pubblico folto e attentissimo ha invaso la Cavea dell'Auditorium, che ancora una volta si è rivelata uno degli spazi musicali più accoglienti e suggestivi del nostro paese. Peccato per Helgi Jónsson, il cantautore solitario e bravissimo che apre i concerti di tutta la tournée mondiale: è stato costretto a cantare in piena luce davanti a una platea semivuota e un po' distratta. Una voce bellissima, la sua, di cui sentiremo senz'altro parlare.

Rispetto all'apparizione di un paio d'anni fa sullo stesso palcoscenico, i Sigur Ros si sono presentati con una scenografia più essenziale - solo sette sfere luminose sospese in aria, niente schermi, nessuna proiezione di immagini - quasi a voler sottolineare l'importanza della loro musica. Fin dalle prime note di *Svefti-g-englar*, quasi un biglietto da visita per l'incredibile Jónsi Birgisson, cantante e leader della band oltre che magico folletto del profondo nord, abbiamo capito che avremmo passato un paio d'ore sul filo dell'emozione più pura. Nati in Islanda nel 1993 e «raccomandati» dall'illustre compatriota Bjork per far includere un brano del loro primo singolo autoprodotta, *Fliygou*, nell'antologia che celebrava il cinquantesimo anniversario dell'indipendenza dell'isola dei ghiacci, i Sigur Ros sono partiti quasi in sordina, ma hanno conquistato un seguito che continua a crescere e che li ha portati con il nuovo disco - il titolo in inglese suona *With A Buzz In Our Ears We Play Endlessly* - a consolidare il loro ruolo di «esploratori pop». Come alcuni gruppi prima di loro - pensiamo soprattutto ai Pink Floyd - i Sigur Ros sono capaci di individuare nuove sonorità e hanno un approccio così originale alla melodia da coinvolgere anche l'ascoltatore più distratto. Pur riproponendo diversi brani del passato, i Sigur Ros hanno deciso di concentrare il loro concerto sulle atmosfere più solari e positive di *With A Buzz In Our Ears*, riproponendole anche dal vivo con il supporto di archi e fiati. Sembra una fiaba, quella di Jónsi e dei Sigur Ros, segno che per comunicare le proprie emozioni al mondo, bisogna più che altro avere qualcosa da dire e cercare di farlo nel modo più personale possibile.

Pop e melodia d'autore per un gruppo che viene dall'Islanda raccomandati da Bjork ma non ne hanno bisogno: hanno fascino

Teatro fresco, aranciate, birra

che tappa curiosa.

TEATRO DI RICERCA Santarcangelo sta festeggiando la sua 38esima edizione dall'11 luglio e fino al 20. Partito un po' in affanno per le dimissioni di Olivier Bouin, il festival cerca una nuova anima, continuando però a puntare sulla ricerca e sui giovani: coproduce, infatti, i nuovi lavori di Teatrino Clandestino (*Canidae* o il bastardo da Voltaire) e Fanny & Alexander (la tappa *Emerald City* da OZ-Project, viaggio straniante nel mondo di un mago di Oz che ha le sembianze di Adolf Hitler). Presenti anche i Motus con la seconda tappa dei loro *Racconti crudeli della giovinezza*, e, tra le nuove leve, i romani Muta Imago. Ai santarcangolesi risponde in una sorta di eco approfondita

Dal teatro di ricerca di Santarcangelo allo Shakespeare del Mittelfest. Anzi, se ci tenete alle maratone ecco 15 ore di Latella

la kermesse di Drosesera, che dal 25 luglio al 2 agosto, accoglie i Teatrini e i Fannini per altre tappe, altri approfondimenti.

SHAKESPEARE & CO. Tutto quello che volevate sapere su Amleto: in quindici ore ci sarà pure il dettaglio che vi preme. Lo offre il Mittelfest in un'anteprima il 18 luglio con la maratona di personaggi, *Hamlet's Portraits*, diretta da Antonio Latella (tranquilli: si può entrare e uscire a piacere). Anche l'estate veronese, che quest'anno da luglio al 4 agosto festeggia i sessant'anni del festival dedicato al bardo, propone cinque allestimenti - quattro di prosa e uno di danza - che buttano l'occhio al botteghino con presenze «televistose» come Alessandro Preziosi in apertura che debutta in Amleto per la regia di Pugliese, ma con accanto l'esperto Branciaroli e Silvio Orlando. Nel mazzo anche *Un sogno* per la regia di Albertazzi, *La tempesta* in danza di Jorg Mannes con Lucia Lacarra, *Romeo e Giulietta* curati dal Teatro dell'Elfo e la regia di Ferdinando Bruni e un meno visto *Pericle* (mai rappresentato al Teatro Romano) per la regia di Paolo Valerio con un altro televisivo: Daniele Pecci. Mentre al Globe di Roma, teatro giustamente richiamante il bardo, dal 19 luglio Ugo Pagliani è *Le Lear*.

VECCHI LEONI. Ultraottantenni alla riscossa, vi sarà giunta notizia di Arnoldo Foà (che ne ha, invero, superato i novanta) che si è arrampicato sul monte Tomba per un omaggio a Mario Rigoni Stern...Ma non è il solo attore sempreverde: più pimpante che mai con le sue 88 primavere, Franca Valeri apre i Solisti del Teatro a Roma con il *Carnet de Notes 2008* (fresco di debutto spoletino), mentre Giorgio Albertazzi fa addirittura Puck nella sua singolare versione del *Sogno* a Verona con parti cantate (si vede che il matrimonio - si è sposato un anno fa - fa tornare giovani, anzi folletti).

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI. Festival «outsider» di valore sono i Teatri dell'Impossibile a Volterra (14-27 luglio) che ha come ospite d'onore Rick Cluchey, attore americano ex ergastolano che fondò in carcere il celebre San Quentin Drama workshop dove essere stato folgorato da Beckett. Cluchey festeggia a Volterra i 20 anni della Compagnia della Fortezza diretta da Punzo con la messa in scena de *L'ultimo nastro di Krapp* con la regia dello stesso Beckett. Imperterrito anche il Teatro Povero di Monticchiello che arriva quest'anno al suo 42esimo autodramma, scritto e interpretato dalla gente del paese (dal 26 luglio al 14 agosto) con la regia di Andrea Cresti. Titolo quanto mai d'attualità: *Il paese dei balocchi*. E più

non dimandate.

ISOLANI. La Notte dei Poeti si sposta a Cagliari quest'anno per lavori di restauro del Teatro Romano nel sito di Nora. Quattro appuntamenti, sparsi fra il 12 luglio e il 9 agosto, da Licia Maglietta in scena con Vladimir Denissov al bayan, la fisarmonica russa, che racconta di Borina, all'anagrafe Liboria Serrafalco, Paola Pitagora nelle *Troiane* e Milena Vukotic in un concerto tra Fellini e Nino Rota. In Sicilia Gibellina prosegue fino ad agosto la sua rassegna, che ha quest'anno come tema principale l'isola. Gli autori - da Emma Dante a Vincenzo Pirrotta - che si alterneranno sul palcoscenico da luglio ad agosto racconteranno l'isola, ciascuno cogliendone, a modo proprio, una sfac-

Arnoldo Foà, Albertazzi Franca Valeri: non contate gli anni, questi se ne fregano dell'età e con la loro classe vi aspettano in scena

cettatura diversa.

NON SOLO RAGAZZI. Il Teatro della Tosse d'estate a Genova è un tuffo nella fantasia, nel racconto e nella magia. Apre con *Il Mistero dei Tarocchi*, evergreen con le immagini dei Trionfi di Luzzati, e prosegue all'aperto fra borghi e fortezze con un calendario dedicato ai ragazzi e alle famiglie.

MIRABILIA. Katia Ricciarelli che fa *Gloriosa* a Borgo Verezzi (dal 19 luglio), ovvero la storia di Florence Foster Jenkins, cantante americana che non aveva orecchio e stonava come una campana ma che lo faceva con tale ardore da incantare persino Cole Porter. Spiritosa la pupa. Il 16 luglio parte a Rivoli Temporanea, festival diretto da Beppe Rosso e incentrato sui linguaggi della contemporaneità. Un cartellone insolito, dal *Maestro mago* di Gian Antonio Stella a Massimo Carlotto che parla dei *Cristiani di Allah* dell'Algeri del 1542, le zolfare siciliane raccontate da Alberto Nicolino, la cultura Rom della *Città Fragile* di Beppe Rosso. Infine, teatro di suggestioni sono i luoghi scelti da Lunatica, festival itinerante in Toscana fra borghi medievali, cave di marmo, castelli, ville. Dal 20 luglio al 4 agosto con di tutto un po': da Paolo Rossi a Marco Paolini, compreso un *Omaggio a Pietro Gori, anarchico pericoloso e gentile*.

CARTELLONI Se proprio volete perdere l'imperdibile Barishnikov, peggio per voi. Ma c'è un altro Micha, non meno grande....

Danza-danza: ecco finalmente qualcuno disposto a sudare per voi

■ / Roma

Misha for ever. Quando meno ce l'aspettavamo, ecco che Baryshnikov, il ghepar-do biondo, balza ancora in scena e torna in Italia con un programmino cucito niente meno che da Mats Ek (che gli firma *Solo for Two e Place*) e David Neumann, talentuoso giovane coreografo e danzatore (*The common foreign language of the red-haired people*). Accanto ha Ana Laguna, l'indimenticabile Giselle di Ek. E dunque, per quanto sia uno spot che dura una sera (a Bassano, lunedì 14, aprendo Operate Festival), e poche altre (il 18 luglio a Palermo, il 21 a Udine), se potete, siete avvertiti... A un altro Micha, stavolta con la c, ma ugualmente famoso in Italia per averci trascorso oltre metà della sua straordinaria carriera, ovvero a Micha van Hoëcke è dedicata invece una personale al festival di Radicondoli. Qui, Micha e il suo sto-

rico Ensemble riproporrà quel *Monsieur monsieur* che ce lo fece conoscere negli anni Ottanta, *Maria Callas e Le Voyage*, ripercorrendo in controluce le sue tappe da Bruxelles dove lavorò a fianco di Béjart, alla lunga residenza a Castiglione fino a Ravenna con la quale ha legato un rapporto speciale di collaborazione con Cristina Muti. Al Festival di Ravello una data da non perdere, il 16 luglio quando balleranno per la prima volta affiancate nello stesso cartellone la José Limón Dance Company e la Martha Graham Dance Company. Il carnet più fornito di danza ce l'ha Bolzano Danza, con 7 prime nazionali, tra cui l'insolita combine di Egon Madsen, glorioso interprete e direttore del *Nederlands 3*, e Eric Gauthier, solista al Balletto di Stoccarda, che il 15 propongono l'ironico duetto *Don Q*, creato per loro da Christian Spuck e ispirato al Don Chisciotte. Peplum-danza il giorno dopo con Martin Goussset che imbastisce un mini-ko-

lossal di danza sul kolossal cinematografico Cleopatra (che si insinua nello spettacolo con le voci di Burton e Liz Taylor). Da citare, inoltre, la presenza dei Sankai Juku in un collage butoh dei migliori brani del loro coreografo e fondatore, Ushio Amagatsu, il 22 luglio. A chi piace classico segnaliamo l'agosto fitto di *Giselle* a Caracalla: cinque diverse

Se siete appassionati Bolzano è la vostra città. Vi capiterà di assistere anche a un kolossal in costume ispirato a «Cleopatra»

interpreti dal 9 al 14 agosto, dirette da Carla Fracci nel riallestimento dell'immortale balletto di Coralli-Perrot, dall'italiana Laura Comi, ad Ashley Boudier, prima ballerina al New York City Ballet, la bella Oksana Kucheruk di Kiev, étoile del Balletto di Bordeaux, Larisa Leshina di San Pietroburgo, prima ballerina del Balletto Nazionale Olandese e Mara Galeazzi, italiana in carica al Royal Ballet. Buona scorpacciata! E sempre a Roma, due appuntamenti da non perdere a Invito alla Danza il 22 luglio con il giovane, scintillante Juniorballetto di Toscana e il Lago dei cigni con il Balletto di Mosca il 29 e 30 luglio. Danza ma anche «arti integrate» porta in cartellone Vignaledanza, che al suo 30esimo compleanno, resiste tra i pochi festival di danza ma meticcica con altri generi. Segnaliamo comunque la presenza di compagnia italiane di contemporaneo: Ersiliadanza (24-25 luglio) e Aton di Dino Verga il 1 agosto con Corpo.JPG. **rb.**